

## Totò.

Antonio de Curtis, Totò, nasce nel rione Sanità di Napoli il 15 febbraio 1898, da Anna Clemente, nubile, e, secondo la leggenda autoalimentata, da Giuseppe De Curtis, figlio dello spiantatissimo marchese De Curtis, che si era sempre opposto al matrimonio tra il nobile figliolo e la bella popolana. Esuberante, Totò cresce nei vicoli di Napoli, che preferisce di gran lunga alla scuola, che lascia prima della licenza ginnasiale e dove un insegnante, boxando scherzosamente con lui, gli rovina il setto nasale, deviandoglielo. Si avvicina al teatro. Lo affascina e colpiscono alcuni personaggi comici, che imita benissimo. E nel 1913/14 debutta in uno dei tanti teatrini napoletani con lo pseudonimo di Clerment.

Scoppiata la guerra, parte volontario e quando la guerra finisce torna al teatro. Comincia a fare "banda" con gente come Eduardo e Peppino De Filippo. Chi faceva prosa, chi componeva canzoni, chi si dedicava al varietà. Antonio continua su questa strada e acquista una certa notorietà. Intanto il marchesino suo padre aveva avviato una propria attività di agente teatrale, che gli consente di riavvicinarsi ad Anna. E nel 1921, alla morte del marchese padre, si sposa con lei. Antonio diventa Antonio De Curtis, ma il riconoscimento vero e proprio avverrà solo nel 1928. Anna e Giuseppe si trasferiscono a Roma. E Antonio con loro. La sua vita subisce una radicale modifica. Dopo aver lavorato in vari piccoli teatri romani, approda da Jovinelli. Ben presto diventa una stella e inizia a viaggiare per l'Italia in tournée. Gli anni della povertà sono definitivamente finiti. Il suo personaggio si è ormai consolidato: è la marionetta disarticolata, in bombetta, tights fuori misura, scarpe basse e calze colorate che conserverà per tutta la vita.

Totò va pazzo per le donne e le donne vanno pazze per lui. Era celebre il divano che si faceva mettere in camerino per ... eventuali ospiti. Poi conosce **Liliana Castagnola**, famosa cantante di café-chantant che di lui si innamora alla follia: gli propone di fare compagnia insieme e al suo rifiuto, la notte del 3 marzo 1931, si suicida. Colto da rimorsi postumi, Totò la fa seppellire nella tomba di famiglia dei De Curtis. E, qualche anno dopo, darà il nome dell'amante alla figlia. Dopo pochi mesi, a Firenze Totò conosce la sedicenne **Diana Bandini Lucchesini Rogliani**, che, andata a vedere un suo spettacolo, si innamora di lui e fugge da casa per raggiungerlo. Sono felici, nel 1933 hanno una bambina e si sposano nel 1935. Ma poi scoppia la gelosia patologica dell'attore, che lo porta a chiedere l'annullamento del matrimonio. Ma malgrado ciò la famiglia resta in qualche modo unita fino agli anni '50.

## Dopo l'introduzione del Presidente

**Franco Rizzo  
e i saluti di ... Totò**

**per farci immergere nel suo  
magico mondo**

**leggono:**

**Angela Tassone  
Salvatore Aloisio**

**recitano:**

**Graziella Guido  
e per la compagnia teatrale "I Tinti":  
Salvatore Aloisio, Adriano Beraldi,  
Alfonso Sacchetti  
con una introduzione di**

**Emilo Barrese**

**suonano e cantano:**

**Martina Diaco  
Serafino Madeo  
Giovanni Limina  
Corrado Fonsi**

---

**Fra i presenti saranno sorteggiate  
3 medaglie coniate dalla Zecca dello Stato per la  
commemorazione dell'evento.**

---

**"Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la  
scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e  
giunge nel popolo, a cui serve direttamente"**

**F. De Sanctis**

[www.circoloculturalemirto.it](http://www.circoloculturalemirto.it)

Nella stagione 1932/33 Totò fonda una propria compagnia. Sono per lui gli anni d'oro dell'avanspettacolo: la gente lo ama e lo apprezzano persino critici e intellettuali.

Il cinema in piena crescita lo ingaggia, ma i primi film, girati nel '37, non hanno molto successo, mentre le sue riviste non conoscono crisi. Solo nel 1947 con "I due orfanelli" Totò sfonda anche nel cinema.

Sarà protagonista di quasi un centinaio di film e trascurerà definitivamente il teatro.

Totò ha sempre vissuto con il complesso delle sue origini di figlio di nessuno. E con un mai esaurito desiderio di nobiltà nel sangue. Nel 1933 viene adottato dal marchese Francesco Maria Gagliardi Focas e alla morte di questi si fregerà dei titoli araldici tanto sospirati. Dal 1945 avrà finalmente il diritto di farsi chiamare: **Antonio Griffò Focas Flavio Angelo, Ducas Comneno Porfirogenito Gagliardi De Curtis di Bisanzio, Altezza Imperiale, Conte Palatino, Cavaliere del Sacro Romano Impero, esarca di Ravenna, duca di Macedonia e Illiria, principe di Costantinopoli, di Sicilia, di Tessaglia, di Ponto, di Moldavia, di Dardania, del Peloponneso, conte di Cipro e di Epiro, conte e duca di Drivasto e di Duraz.**

Iniziati all'insegna del successo (Nastro d'Argento per "Guardie e ladri"), gli anni '50 vedono la doppia "pugnolata", come lui la chiamava, della ex moglie Diana, che si risposa, e di Liliana che si unisce a Gianni Buffardi, figliastro del regista Carlo Ludovico Bragaglia. Ma, come al solito nella vita dell'attore, alla ferita segue un momento felice. Nel 1952 conosce e si innamora della ventunenne **Franca Faldini**, ancora una volta una giovanissima. Si fidanzano ma non si sposano e saranno inseparabili.

A causa di più attacchi cardiaci, il sipario cala sulla vita di Totò il 15 aprile 1967, verso le tre e mezzo del mattino nella sua casa di Roma. Il cuore, quel cuore croce emotiva e delizia di salute di tutta la sua vita, gli aveva giocato un tiro irreversibile.

Alle 11,20 del 17 aprile viene trasportato nella chiesa di Sant'Eugenio in viale Belle Arti. Sulla bara, la bombetta con cui aveva esordito e un garofano rosso. La cerimonia si limita a una semplice benedizione. poiché aveva sempre espresso il desiderio di avere funerali semplicissimi. Poi alle 16,30 la salma giunge a Napoli accolta, dall'uscita dell'autostrada e fino alla basilica del Carmine Maggiore, da una marea di folla. Nella Basilica lo attendevano circa tremila persone, mentre altre centomila sostavano nell'immensa piazza antistante. Viene sepolto nella cappella De Curtis al Pianto, il cimitero sulle alture di Napoli.

**Teatrografia.** Per Mario Castellani «Totò non è Chaplin o Buster Keaton, fenomeni tipicamente cinematografici. Totò è il teatro».

Dal 1922 al 1928 Totò ha realizzato vari spettacoli con la compagnia di Giuseppe Jovinelli e presso la Sala Umberto di Roma. Dal 1928 al 1957 ha portato in scena circa 40 tra commedie e rappresentazioni di avanspettacolo, nelle compagnie di Isa Bluette e di Achille Maresca; nella Compagnia Stabile Napoletana Molinari (1929: *Lo balcone de Rusinella*, di Eduardo Scarpetta; 1929: *Miseria e nobiltà*, di Eduardo Scarpetta); nella Compagnia di Riviste e Fantastie Comiche Totò (*Se quell'evaso fossi io*, di *Bel Ami*), oltre a dodici "grandi riviste" fra le quali "Orlando curioso" e "Che ti sei messo in testa?", messa in scena dalla Compagnia Grandi Riviste Totò-Magnani

#### Filmografia

Totò interpretò dal 1937 fino alla morte ben 97 film, quasi sempre come attore protagonista. Lavorò con 42 registi, fra i quali Mario Mattoli, Steno, Sergio Corbucci, Mario Monicelli, Pier Paolo Pasolini. Ne ricordiamo alcuni: *San Giovanni decollato*; Totò al giro d'Italia; Totò cerca casa, regia di Steno e Mario Monicelli (1949); *Napoli milionaria*, regia di Eduardo De Filippo (1950); *47 morto che parla*; *Miseria e nobiltà*; *L'oro di Napoli*, regia di Vittorio De Sica; Totò, Peppino e la... malafemmina, regia di Camillo Mastrocinque; *I soliti ignoti*, regia di Mario Monicelli (1958); *Lo smemorato di Collegno*, regia di Sergio Corbucci (1962); *La mandragola*, regia di Alberto Lattuada (1965); *Uccellacci e uccellini*, regia di Pier Paolo Pasolini (1966); *Operazione San Gennaro*, regia di Dino Risi (1966).

**Per il piccolo schermo** l'attore realizzò nel 1967 *TuttoTotò*, una serie di nove telefilm diretti da Daniele D'Anza,

**Sketch pubblicitari.** Fra l'autunno del 1966 e il gennaio 1967 Totò girò sedici sketch pubblicitari per la RAI (Carosello) diretti dal regista Luciano Emmer.

#### Riconoscimenti cinematografici.

**Nastri d'argento:** 1952 e 1967 come miglior attore protagonista per *Guardie e ladri* e *Uccellacci e uccellini*.

**Festival di Cannes:** 1966: menzione speciale per *Uccellacci e uccellini*; **ANICA:** 1959: Targa d'Oro; **Grolla d'oro**, 1961.

«Al mio funerale sarà bello assai perché ci saranno parole, paroloni, elogi, mi scopriranno un grande attore: perché questo è un bellissimo Paese, in cui però per venire riconosciuti in qualcosa, bisogna morire»

*totò*



Liliana Castagnola



Diana Rogliani



Franca Faldini



Liliana De Curtis



Anna Magnani

Cari Soci e Amici,

Totò, in vita e in morte, è stato definito in mille modi. Noi sappiamo solo che la RAI o le altre TV, quando devono riempire palinsesti deficitari, si rivolgono puntualmente al "principe De Curtis" e tutto si ricomponde con grande soddisfazione dei telespettatori.

E' stato un personaggio dalle grandi contraddizioni (Totò e il Principe si somigliano pochissimo), ma ha caratterizzato un'epoca accanto ai più grandi attori suoi contemporanei.

Il Circolo non può non ricordarlo a 50 anni dalla scomparsa con il contributo di tanti cari amici, cui va la nostra affettuosa gratitudine, che lo rappresenteranno nella varie sfaccettature che hanno caratterizzato la sua arte.

Si ringraziano



**FUOCO COSTRUZIONI S.R.L.**

SEDE LEGALE: Via Milano, 19/b - 87063 CARIGATI M. (CS) - Part. IVA / Cod. Fisc. 02354180786  
 Capitale Sociale: € 10.710,00 i.v. - N. Iscrizione Registro Imprese COSENZA 36131/2000  
 CANTIERE E UFFICI: C.da Piume Niche - 88812 CRUCOLI TORRETTA (KR) - Tel./Fax 0962.34550  
 CANTIERE C/da Pacciano 87061 MIRTO CROSA (CS) Tel. e Fax 0983.41151 - C/da Tascano Isola 87061 ROSSANO SCALO (CS)



**CIRCOLO  
 CULTURALE – RICREATIVO  
 "Umberto Zanotti Bianco"  
 MIRTO CROSA**

**Il Circolo e i suoi Amici  
 omaggiano**

**TOTÒ**

**a 50 anni dalla scomparsa  
 con musica, poesia, gag e sketch**



**Salone del Circolo, p.za Dante  
 Sabato 21 ottobre 2017, ore 17.00**

**Invito**